

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5523 del 29/09/2025
Oggetto	Proc. MO25T0019. Comune di Fanano. Concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso percorso carrabile/ciclopedonale in Comune di Fanano.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5669 del 25/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: Concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso percorso carrabile/ciclopedonale in Comune di Fanano.

Proc. Cod. MO25T0019

Richiedente: Comune di Fanano

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss. mm. e ii.;
- la l.r. 24/2009 art. 51, la l.r. 2/2015 art. 8, e le d.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, 1717/2021 in materia di canoni di concessione;

- la D.D.G. 12/2025 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la D.D.G. 13/2025 con la quale la dott.ssa Anna Maria Manzieri è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;
- la Deliberazione Dirigenziale n. DEL-2024-400 del 28/05/2024 che ha conferito, dal 1.06.2024, all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 26/2024;
- la DDG n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 130 del 18/10/2022 con la quale è stata approvata la revisione e rinnovo, con decorrenza 1/01/2023, degli incarichi di funzione istituiti, presso le Aree Autorizzazioni e Concessioni, sulle funzioni del demanio idrico;

PRESO ATTO della domanda registrata al prot. PG/2025/90436 del 15/05/2025 con cui il Comune di Fanano (C.F. 00562780361) ha presentato domanda di rilascio di concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso percorso carrabile/ciclopedonale, identificabile catastalmente al foglio 43 fronte mappali 13, 37 e 39 del Comune di Fanano;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 157 del 18/06/2025 senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che l'intervento ricade nell'area contigua del Parco regionale Alto Appennino

Modenese;

PRESO ATTO dell'assenso espresso da:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, allegato all'istanza ricevuta PG/2025/90436 del 15/05/2025, in quanto l'intervento ricade nell'area contigua del Parco regionale Alto Appennino Modenese;
- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Modena (Nulla osta idraulico conservato in atti al prot. PG/2025/154881 del 01/09/2025) che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

VERIFICATO che è stato effettuato il pagamento delle spese di istruttoria per la domanda di concessione pari ad € 75,00 in data 14/05/2025;

CONSIDERATO che

- stanti i comprovati fini istituzionali dell'occupazione delle aree demaniali di cui all'istanza in argomento, il Comune di Fanano, in qualità di concessionario, è esente dal pagamento del relativo canone, giusto quanto previsto dalla d.G.R. n. 895/2007;
- il Comune di Fanano è altresì esente dal versamento del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, giusto quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della l.r. 2/2015;

RITENUTO pertanto sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione e su proposta del Responsabile del Procedimento ing. Marco Bianchini;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Fanano (C.F. 00562780361) la concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso

percorso carrabile/ciclopedonale, identificabile catastalmente al foglio 43 fronte mappali 13, 37 e 39 del Comune di Fanano, procedimento **MO25T0019**;

2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/12/2043**;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione (PG/2025/168874 del 24/09/2025);
4. di esentare il Comune di Fanano, in qualità di concessionario, stanti i comprovati fini istituzionali dell'occupazione delle aree demaniali di cui all'istanza in argomento, dal pagamento del relativo canone, giusto quanto previsto dalla d.G.R. n. 895/2007;
5. di esentare altresì il Comune di Fanano dal versamento del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, giusto quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della l.r. 2/2015;
6. di dare atto che è stato effettuato il pagamento delle spese di istruttoria per la domanda di concessione pari ad € 75,00 in data 14/05/2025;
7. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 2335/2022 e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che il responsabile del presente procedimento è l'Incaricato di funzione Unità Polo Specialistico Demanio Idrico Suoli A.A.C. Centro di ARPAE Ing. Marco Bianchini;
11. che, come previsto dalla D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le

informazioni di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, Via Giardini 472/L e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Dirigente Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

(firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di area demaniale richiesta dal Comune di Fanano, C.F. 00562780361 (cod. pratica MO25T0019).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

Concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso percorso carrabile/ciclopedonale, identificabile catastalmente al foglio 43 fronte mappali 13, 37 e 39 del Comune di Fanano.

1. ARTICOLO 2 - CANONE DI CONCESSIONE

2. Il concessionario è esente dal versamento del canone annuale ai sensi della DGR 895/2007, lettera e).

3. ARTICOLO 3 - DEPOSITO CAUZIONALE

4. Il concessionario è esente dal versamento del deposito cauzionale ai sensi della L.R. n. 2/2015 art. 8, c.4.

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2043**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione. Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione prima della scadenza è tenuto a presentare apposita comunicazione di rinuncia restando in

particolare in attesa delle disposizioni inerenti il dovuto ripristino dei luoghi che saranno determinate anche in base alle disposizioni impartite dall'Autorità Idraulica competente.

3. Qualora, prima o alla scadenza, intervenga la necessità di richiedere un cambio di titolarità lo stesso potrà essere eventualmente accordato, su istanza del soggetto subentrante da presentare entro 60 (sessanta) giorni dal verificarsi dell'evento relativo, mediante istruttoria ed emissione di atto da parte dell'Amministrazione, previa presentazione di idonea documentazione ai fini del trasferimento dei diritti connessi all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà anche tutti gli obblighi derivanti dalla presente concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della eventuale restituzione del deposito cauzionale, compresi quelli riguardanti il ripristino dei luoghi secondo le disposizioni che saranno impartite dall'Autorità Idraulica competente.

ARTICOLO 5 - ~~REVOCA~~/SOSPENSIONE/~~REVISIONE~~/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave o reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi, totale o parziale, in assenza di autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in

riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

ARTICOLO 6 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, la rinuncia, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente così come approvate dall'autorità idraulica, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato e/o sulla base dell'art. 35 del D.P.R. 380/2001. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non può subconcedere, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione senza l'autorizzazione dell'Amministrazione concedente, pena la decadenza dalla concessione.
2. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
3. Il concessionario è tenuto a collocare, con riferimento all'occupazione delle aree demaniali, almeno nr. 1 cartello identificativo bifacciale, per individuare con precisione l'area interessata ed in corrispondenza del suo limite di estensione, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici e in cui siano indicati:
 - titolare della concessione;

- numero identificativo della concessione MO25T0019;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione in perfetto stato di manutenzione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

4. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.

5. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

6. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

7. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Autorità Idraulica competente.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAL NULLA-OSTA IDRAULICO

1. Si riportano le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico, rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Modena e assunto al prot. PG/2025/154881 del 01/09/2025:

Relativamente ai lavori:

- il Richiedente dovrà comunicare con congruo anticipo allo scrivente Ufficio la data di inizio lavori (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) per i necessari controlli di istituto, ferma restando la piena e totale responsabilità del Richiedente per quanto attiene alle modalità esecutive dell'intervento;
- qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
- in considerazione della possibile interferenza tra le lavorazioni previste nell'ambito della presente istanza e le attività della centrale idroelettrica denominata "Fellicarolo", di cui al procedimento di concessione citato in premessa, sono demandati al Richiedente i necessari approfondimenti da condurre anche congiuntamente ai titolari di suddetta derivazione al fine di evitare danneggiamenti alle opere esistenti afferenti a suddetto impianto, nonché potenziali interferenze negative con le stesse, e garantire l'accesso alle aree demaniali la cui occupazione si intende legittimata in forza del procedimento concessorio MOPPA0299 sopra richiamato;
- il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
- per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere

limitata alla sola area di intervento; le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo delle piste stesse alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;

- l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

- per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene eccezionali ed improvvise del corso d'acqua, dovranno essere predisposti a carico del Richiedente tutti gli accorgimenti necessari affinché i lavori possano svolgersi senza pericolo alcuno per persone e cose;

- dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;

- durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;

- in riferimento all'esubero di materiale dichiarato negli elaborati progettuali, seppur non vi sia coerenza nel merito del quantitativo stimato, si precisa che per l'esecuzione dei lavori è ammessa la movimentazione di materiali litoidi all'interno delle aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua ed è fatto divieto assoluto di asportazione all'esterno delle aree demaniali stesse;

pertanto, si precisa che dovranno essere adeguatamente valutate e concordate con tecnici dello scrivente UT le aree demaniali in cui eventualmente depositare il materiale di sterro/scavo/demolizione in esubero rispetto a quello utilizzato per la realizzazione di opere in progetto. A lavori ultimati, le aree in cui è prevista la demolizione dei massi, così come le aree oggetto di deposito degli eventuali esuberi di materiale risultante dalle operazioni di sterro/scavo/demolizione, dovranno essere adeguatamente ripristinate, sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, raccordandole con i terreni circostanti e garantendo l'officiosità idraulica dei tratti interessati dalle lavorazioni;

- i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque; è quindi necessario che i materiali derivanti dalle lavorazioni ed eventuali demolizioni, siano rimossi ed adeguatamente gestiti secondo le norme ambientali vigenti evitando accumuli, anche temporanei, in alveo;

- lo scrivente UT non è responsabile per i danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo nonché danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;

- a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del corso d'acqua nei tratti interessati dall'intervento, avendo cura di garantire la centralizzazione della corrente;

- lo scrivente Ufficio potrà sorvegliare lo svolgimento dei lavori e prescrivere, in ogni momento, le misure tecniche e le modalità esecutive che riterrà opportune per la miglior tutela del buon regime idraulico e della sicurezza del corso d'acqua interessato dall'intervento;

- entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata allo scrivente UT (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) l'ultimazione degli stessi con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati consegnati e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali;

Relativamente alla gestione ordinaria/straordinaria:

- *il Richiedente è tenuto ad informarsi ed a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, precludendo anche l'utilizzo dell'area in caso di preannuncio di eventi particolarmente intensi, ad esempio a seguito dell'emissione di allerte arancioni; ogni responsabilità per l'utilizzo dell'area demaniale in caso di piena, è totalmente a carico del Richiedente;*
- *in considerazione dell'uso richiesto a fruizione pubblica, il Richiedente dovrà avere particolare cura nell'effettuare la manutenzione periodica dell'area e della vegetazione ivi presente, anche nelle immediate vicinanze, al fine di consentire l'uso in condizioni di sicurezza, mantenendo sollevata la scrivente Agenzia da ogni vertenza; qualora per l'esecuzione di lavori di manutenzione fosse necessario accedere all'alveo fluviale, dovrà essere trasmessa una comunicazione allo scrivente Ufficio almeno 8 giorni prima della data prevista di inizio lavori, specificando la durata degli stessi;*
- *nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti i materiali di risulta, comprese eventuali ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovranno essere rimossi e collocati/smaltiti secondo la normativa vigente;*
- *con cadenza almeno triennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere allo scrivente Ufficio una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere realizzate, dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;*
- *i lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dei manufatti realizzati debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente, previo rilascio di specifico nulla osta/autorizzazione da parte dello scrivente UT;*

- *gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendessero necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc) sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;*
- *qualora si dovessero manifestare cedimenti dei manufatti per cause da imputarsi all'utilizzo dell'area demaniale di risulta, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;*
- *è vietata l'occupazione dell'area demaniale con manufatti o quant'altro non espressamente previsto nell'istanza di concessione senza preventiva autorizzazione dello scrivente Ufficio;*
- *il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dell'utilizzo dell'area, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;*
- *il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione delle opere realizzate e ad apportare alle stesse, a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte a tutela di interessi pubblici entro il termine stabilito;*
- *l'occupazione di cui trattasi non dovrà in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;*
- *l'occupazione delle aree concesse potrà in qualunque momento essere soggetta a limitazioni o revoca per sopravvenute esigenze idrauliche a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica competente;*
- *qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al concessionario di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;*
- *in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovrà essere*

concordata con lo scrivente Ufficio la modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi al fine di definire l'opportunità di rimuovere definitivamente le opere posate e successivamente consegnata apposita comunicazione di avvenuto ripristino secondo quanto accordato.

Si specifica che il presente nulla-osta non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico del corso d'acqua alle aree occupate e alle opere legittimate nell'ambito della concessione in oggetto.

Resta inteso che il Richiedente è direttamente responsabile delle opere in progetto sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati; eventuali danni a terzi od a cose dovuti a malfunzionamenti/cedimenti delle opere in progetto saranno a carico del Richiedente. La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti, anche in tema di costruzioni, e alla correttezza dei dati utilizzati rimane unicamente in capo ai progettisti che hanno redatto e firmato il progetto.

Si precisa che in corrispondenza dell'intersezione fra le aree demaniali oggetto del presente procedimento e l'impiuvio naturale non identificato da aree appartenenti al demanio idrico, in considerazione del fatto che anch'esso concorre alla regimazione dei deflussi superficiali incanalando le acque meteoriche verso il torrente Fellicarolo, le opere e gli usi previsti non dovranno comportare interferenze negative o creare ostacolo al regolare deflusso delle acque da esso convogliate.

ARTICOLO 9 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

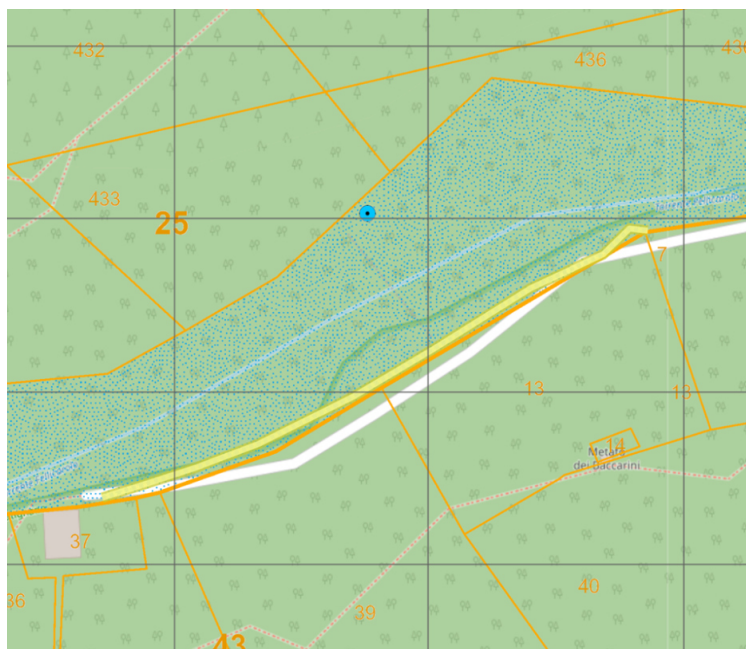
1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, di rispetto delle normative antimafia ed antiriciclaggio nel caso previsto dalle relative normative, nonché di sicurezza fisica ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Il concessionario è tenuto

a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.

2. La concessione viene rilasciata ai sensi della l.r. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate o presenti su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione alle opere da realizzare.

4. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dall'art. 21, co. 1, l.r. 7/2004 ovvero alle eventuali maggiori somme previste dalla medesima legge.



Firmato per accettazione

(PG/2025/168874 del 24/09/2025)

IL DIRIGENTE DELL'UT
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
MODENA (USTPC-MO)

Spett.le**ARPAE**

Area Autorizzazioni e Concessioni Centro

- Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Unità Polo specialistico Demanio idrico Suoli – sede
di Modena
aoomo@cert.arpa.emr.it
- Responsabile Unità Polo specialistico Demanio
idrico Suoli - c/o Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Ferrara: aoofo@cert.arpa.emr.it

e p.c. ARPAE Direzione Tecnica

Servizio Gestione Demanio Idrico

dirgen@cert.arpa.emr.it

Comune di Fanano

comune@cert.comune.fanano.mo.it

OGGETTO: R.D. 523/1904, L.R. 7/2004, L.R. 13/2015 - RIF. MO25T0019 – RICHIEDENTE: COMUNE DI FANANO – RICHIESTA DI NULLA OSTA IDRAULICO RELATIVO A DOMANDA DI CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE DI PERTINENZA DEL TORRENTE FELLICAROLO AD USO STRADA CARRABILE E CICLOPEDONALE. RILASCIO NULLA OSTA IDRAULICO.

Vista la nota di ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, prot. 98465 del 28/05/2025, pervenuta alla scrivente Agenzia ed acquisita agli atti con prot. 37605 del 28/05/2025, con la quale si richiede il nulla osta idraulico relativo alla domanda di concessione avanzata dal Comune di Fanano per l'occupazione di area demaniale di pertinenza del torrente Fellicarolo ad uso strada ciclopeditone, mediante indizione della Conferenza di servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/1990 e s.m.i. rif. MO25T0019;

Vista la documentazione trasmessa in allegato alla richiesta di nulla osta idraulico, costituita dai seguenti elaborati:

Via Fonteraso, 15 41121 MODENA Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Strada Pomposiana, 325 41123 MARZAGLIA NUOVA (MO) Tel. 059.200200 Fax 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

- Modulo dell'istanza di concessione per occupazione di aree del demanio idrico e relativa scheda A;
- Nulla osta dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Centrale, n. 28 del 28/03/2025, relativo a *"Interventi su sentieristica e bar Collante nell'ambito del bando Borghi PNNR"*, in Comune di Fanano, in parte all'interno dell'area contigua del parco regionale dell'alto appennino modenese;
- Progetto definitivo LIVING LAB sul Climate Change dei Borghi di Fanano – sentieristica *"Torrente Fellicarolo – sentiero ex centrale elettrica - Realizzazione di pista in destra idrografica tramite risagomatura dell'alveo e costruzione di opere di sostegno e difesa spondale in massi ciclopici"* a firma Ing. Ferdinando Cardella – Consulenze specialistiche: Studio Sargenti:
 - o Elaborato AR.01.28 – Stato attuale, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Elaborato AR.01.29 – Stato di progetto, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Elaborato AR.01.30 – Stato sovrapposto, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Elaborato AR.01.31 – Particolari, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Elaborato ED.01.01 – Relazione tecnica generale, rev. 00 del 28/03/2025;
 - o Elaborato ED.01.03 – Documentazione fotografica, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Elaborato ED.01.05 – Relazione idraulica, rev. 00 del 11/02/2025;
 - o Relazione geologica, marzo 2025;

Presa visione della documentazione sopraelencata, dalla quale si evince che:

- ✓ nella **Relazione tecnica generale** sono descritti tre distinti interventi, facenti parte del recupero e del potenziamento della rete di percorsi denominati "Via dell'acqua e della vita" principalmente sviluppati lungo il torrente Leo e Fellicarolo nel Comune di Fanano, finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del PNRR:
 - o il primo riguarda le aree in prossimità del torrente Leo e prevede: potenziamento area verde attrezzata nei pressi della località Due ponti, installazione di nuovi arredi ed attrezzature in legno e acciaio, taglio di circa 15 faggi per consentire la posa della pavimentazione antitrauma, manutenzione ordinaria della viabilità esistente, realizzazione di impianto di pubblica illuminazione per un tratto di circa 800 m;
 - o il secondo riguarda la realizzazione di un nuovo tratto di percorso avente lunghezza pari a circa 85 m di raccordo fra due tratti esistenti lungo il torrente Fellicarolo, dall'edificio dell'ex centrale elettrica sino ai manufatti di presa esistenti, al fine di consentire la chiusura di un percorso ad anello intorno al Comune di Fanano. Suddetto tratto è previsto con pavimentazione in stabilizzato di larghezza pari a circa 3 m, su terreno demaniale, con sezione in rilevato e a mezza costa, operando una modesta rettifica del tracciato del corso d'acqua, mediante la demolizione di alcuni massi ed il riporto lungo la sponda sinistra del materiale proveniente dalle demolizioni, mantenendo invariata la sezione idraulica, parificando scavi e

riporti di materiale. Il modesto materiale in esubero sarà temporaneamente accantonato in corrispondenza dell'area libera prospiciente il prospetto est dell'edificio dell'ex centrale elettrica per future sistemazioni.

In particolare, il progetto prevede la rimozione totale o parziale di grossi massi in sx idrografica, la regolarizzazione del fondo e l'allargamento dell'alveo, la realizzazione in dx idrografica di una pista carrabile su sostegno in massi intasati di calcestruzzo: il rilevato sarà realizzato con scogliera in massi di volume minimo 0,5 mc cadauno intasati con calcestruzzo di classe di resistenza C32/40 e classe di esposizione XC4, il riempimento a tergo sarà effettuato con ghiaie di pezzatura 200-800 mm completato da uno strato di finitura in ghiaia con pezzatura 30-40 mm. Per consentire il drenaggio delle acque nella scogliera saranno realizzati cunicoli drenanti di sezione 20x3 cm con passo 10 m.

Il percorso di nuova realizzazione interferisce con un impluvio naturale non identificato catastalmente da aree appartenenti al demanio idrico, ma che concorre alla regimazione dei deflussi superficiali incanalando le acque meteoriche verso il torrente Fellicarolo e pertanto, in corrispondenza dell'incrocio fra la nuova pista ed il fosso esistente, è previsto il posizionamento di un pozzetto prefabbricato in cls vibrocompresso chiuso con una griglia metallica, dotato di tubazione di uscita Ø 300 mm in cls vibrocompresso e classe di resistenza 90 kN.

La nuova pista comporterà occupazione di area demaniale per una superficie pari a 371,14 mq.

La tabella di calcolo dei volumi di sterro e riporto quantifica un volume complessivo pari a 521,96 mc di materiale utile disponibile proveniente dalla demolizione dei massi sia in sx che dx idraulica, un volume complessivo pari a 518,17 mc necessario per la realizzazione della difesa spondale e per il riempimento ed infine un esubero di 3,79 mc di materiale utile.

I lavori saranno eseguiti in condizioni metereologiche e di deflusso favorevoli, verificando costantemente le previsioni metereologiche, presidiando il cantiere al fine di predisporre eventuali tempestive misure di intervento affinché sia garantita la sicurezza in caso di piene improvvise;

- il terzo riguarda la posa di infissi in PVC e vetrocamera lungo il perimetro della tettoia a corredo dell'edificio del bar Collante ubicato in località Ospitale;
- ✓ gli elaborati grafici allegati all'istanza sono riferiti al solo intervento n. 2 sopracitato riguardante il tratto di percorso lungo il torrente Fellicarolo, nello specifico:
 - nel merito dell'ampiezza del tracciato, l'**elaborato grafico AR.01.29** – Stato di progetto lo suddivide in 10 sezioni; più precisamente, a partire dalla sezione 0 di valle per arrivare alla sezione 8 di monte nei pressi della ex centrale idroelettrica, la larghezza varia da 3 m (sez. 0), a 5,95 m (sez. 1), a 5,57 m (sez. 2), a 3 m (sez. 3, 3a, 4, 5), a 6,20 m (sez. 6 nel punto più ampio dove è prevista anche un'area di manovra), infine a 1,50 m (sez. 7 e 8 dove il percorso raccordandosi a quello esistente diventa solo pedonale);

- l'**elaborato AR.01.30**, nel merito del calcolo dei volumi di sterro/scavo/demolizione quantifica un volume complessivo pari a 650 mc di materiale utile disponibile e un volume complessivo pari a 520 mc necessario per la realizzazione della difesa spondale e per il riempimento, l'esubero in questo caso risulta pertanto pari a 130 mc di materiale utile;
 - l'**elaborato AR.01.31**, rappresenta tre diverse sezioni tipo del percorso, a seconda del tratto in esame: la sezione **tipo pedonale** da realizzarsi a fianco del muro esistente di larghezza pari a 1,30 m, ha una larghezza di 1,5 m su una base di 2,20 m in scogliera di massi di volume minimo 0,5 mc/cad intasati con cls C32/40 XC4; la sezione **tipo mista** è posta su base realizzata in parte con riempimento di ghiaie grossolane di recupero avente pezzature fra 200/800 mm, alla cui sommità sarà posta una finitura a ghiaia per uno spessore di 20 cm, e in parte su scogliera di massi di volume minimo 0,5 mc/cad intasati con cls C32/40 XC4, con cunicolo drenante sez 20x30 cm ogni 10 m; infine la sezione **sul fosso da intubare** mediante tubo in c.a. vibrocompresso Ø 300 mm, posto su base realizzata in parte con riempimento di ghiaie grossolane di recupero avente pezzature fra 200/800 mm, alla cui sommità un piano di posa in calcestruzzo magro spessore 15 cm e al di sopra della tubazione a protezione, getto in c.a. di larghezza 100 cm e spessore 30 cm, e in parte su scogliera di massi di volume minimo 0,5 mc/cad intasati con cls C32/40 XC4;
- ✓ le valutazioni condotte nella Relazione idraulica (elaborato ED.01.05), riferite alla rimozione totale o parziale di grossi massi in sx idrografica, alla regolarizzazione del fondo e allargamento dell'alveo, alla realizzazione in dx idrografica di una pista carrabile su sostegno in massi intasati con cls, *dimostrano che le modifiche dell'alveo introdotte dal progetto non peggiorano le condizioni attuali per quanto riguarda i deflussi idrici, in quanto in tutte le sezioni analizzate si ha un aumento della portata sia per un battente d'acqua pari ad 1 m sia per 2 m;*

Preso atto che, nonostante la Relazione tecnica allegata all'istanza sia relativa a tre distinti interventi, è stata comunque considerata e valutata da ARPAE quale istanza di concessione riferita al solo intervento lungo il torrente Fellicarolo; in tal senso l'istruttoria per il rilascio del presente nulla osta idraulico è stata condotta facendo riferimento esclusivo a suddetto intervento;

Vista inoltre la documentazione integrativa ricevuta per le vie brevi tramite e-mail dallo Studio Sargenti per conto del Comune di Fanano, in data 20/08/2025, a seguito di interlocuzioni con lo scrivente UT circa la richiesta di chiarimenti in ordine alla determinazione della quota del nuovo percorso verificando la stessa in riferimento alla portata del torrente Fellicarolo con diversi tempi di ritorno al fine di determinare la possibilità di un suo eventuale sormonto e alla verifica degli effetti idrologici indotti dalla modifica del tracciato del corso d'acqua a seguito dei previsti lavori, costituita dalla nota a firma Ing Elia Sargenti e Geol. Daniele Sargenti dell'agosto 2025, che si trasmette ad ARPAE in allegato al presente atto al fine dell'assunzione agli atti del procedimento;

Preso atto delle valutazioni condotte nel sopraccitato elaborato integrativo, nel quale si assumono a riferimento le valutazioni condotte nel 1991 da parte del Dott. Daniele Sargenti in collaborazione con l'Ing. Gian Marco Pepe, nell'ambito del *Progetto per la realizzazione di piccola centrale idroelettrica*, ubicata appena a valle del

percorso in oggetto, dalle quali emergeva che *per la massima piena teorica con tempo di ritorno Tr 100 anni, l'altezza liquida della briglia immediatamente a valle del percorso è pari a 2,33 m*. Nello specifico, si afferma che, con Tr 100 anni, il percorso oggetto di nuova realizzazione è suscettibile di sormonto in diversi punti e sarà dunque opportuno apporre adeguata cartellonistica di pericolo e chiuderne l'accesso in caso di allerte meteo e previsioni di piene importanti. Si precisa inoltre, che il tratto di pista esistente a valle dell'opera di presa della centrale, che la collega alla località I Ponti, avente caratteristiche simili a quella in progetto, non risulta ad oggi avere subito danni da sormonto in un esercizio pluridecennale. Nel merito degli effetti idrologici si dichiara che l'intervento in sx idrografica non produrranno destabilizzazioni, in quanto le pendici sono costituite da massi e blocchi arenacei di origine gravitativa e torrentizia che continueranno a presidiare il piede del versante, in dx idrografica invece la costruzione del rilevato costituirà nuova protezione di sponda laddove i processi erosivi sono più evidenti. Si riporta infine che i lavori realizzati a valle della briglia di presa della centrale nel 2024, di ripristino della sezione di alveo, consentono una maggior capacità di smaltimento delle piene;

Rilevato dagli approfondimenti condotti in fase istruttoria che:

- da un confronto fra gli elaborati allegati all'istanza (Relazione tecnica, Relazione geologica ed elaborato AR.01.30) non vi è coerenza nel merito del quantitativo di materiale utile in esubero, derivante dalla differenza fra quello proveniente dalle operazioni di sterro/scavo/demolizione massi, e quello necessario per la realizzazione della difesa spondale e per il riempimento;
- nel merito del cosiddetto **fosso da intubare** mediante tubo in c.a. vibrocompresso Ø 300 mm, trattasi di un impluvio naturale non identificato da aree demaniali ma che concorre alla regimazione dei deflussi superficiali incanalando le acque meteoriche verso il torrente Fellicarolo, per il quale non si dispone degli elementi necessari alla valutazione dell'officiosità idraulica del manufatto in progetto atto a garantire il collettamento ed il corretto recapito nel corso d'acqua;
- l'intervento in progetto interferisce con l'opera di presa esistente della centralina idroelettrica denominata "Fellicarolo", di cui alla concessione per la derivazione di acqua pubblica rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 14437 del 18/10/2006, rif. MOPPA0299, scaduta in data 12/03/2012, per la quale è stata presentata regolare istanza di rinnovo, e che pertanto la derivazione è da considerarsi assentita anche se non si è ancora concluso il procedimento di rilascio dell'atto di rinnovo della concessione;
- nel merito del primo intervento riportato nella Relazione tecnica riguardante le aree in prossimità del torrente Leo, per le quali lo scrivente UT ha rilasciato il nulla osta idraulico con nota prot. 3538 del 25/01/2023, finalizzato al rilascio da parte di ARPAE al Comune di Fanano, della concessione di cui alla determinazione ARPAE DET-AMB-2023-965 del 28/02/2023, avente per oggetto "Proc. MO19T0019. Comune di Fanano. Concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Leo in Comune di Fanano", era prescritto che, *entro 90 giorni dal ricevimento del presente nulla osta idraulico, l'Amministrazione Comunale dovesse trasmettere il progetto dell'intervento che interessa l'area demaniale in oggetto, previsto a finanziamento nell'ambito del PNRR, da sottoporre al parere dello scrivente UT, con dettaglio di tutta l'area richiesta in concessione*

e relativi usi, che si ricorda deve essere compatibile con le disposizioni normative vigenti anche in termini di pericolosità e rischio idraulico, nonché con lo stato delle occupazioni attualmente vigenti delle aree demaniali legittimate da procedimenti concessori; dovranno inoltre essere forniti specifici elaborati tecnici o fotografici rappresentativi delle interferenze tra le aree demaniali oggetto di occupazione ed i fossi superficiali individuati in premessa, necessari alla valutazione dell'officiosità idraulica di eventuali opere e manufatti esistenti atti a garantire il collettamento ed il corretto recapito nel torrente Leo delle acque ad essi afferenti. Si precisa che ad oggi non risulta agli atti della scrivente Agenzia alcun riscontro nel merito di quanto richiesto;

Preso atto che le aree appartenenti al demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo, sono più correttamente identificate catastalmente come segue:

- per la realizzazione del nuovo percorso carrabile/ciclopedonale - foglio 43 fronte mappali 13, 37 e 39 del Comune di Fanano;
- per i lavori di scavo, sterro e demolizione dei massi – foglio 43 fronte mappali 13, 37 e 39, foglio 25 fronte mappali 431 e 433 del Comune di Fanano;

Visto il T.U. – R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. n. 11 del 07/11/2012 “Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne”, come modificata dalla L.R. n. 2 del 06/03/2017, con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 9 comma 5: “qualora dall'esecuzione di lavori nell'alveo dei corsi d'acqua naturali possano derivare turbative all'habitat naturale, l'amministrazione competente alla loro autorizzazione prescrive che l'impresa o l'ente esecutore ne dia informazione alla Regione, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla loro data di inizio [...]”

Richiamata la L.R. n. 13/2015 recante “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” ed in particolare l'art. 19 comma 5 che dispone che mediante la scrivente Agenzia la Regione cura in particolare la progettazione e realizzazione interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica per i tratti di competenza; l'Agenzia provvede, con riferimento al demanio, alla gestione dei relativi beni limitatamente alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente comma, e alla sorveglianza e manutenzione nelle aree non concesse, e in generale opera sul territorio per la realizzazione di interventi di difesa del suolo e della costa finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, e rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore;

Considerato inoltre che la L.R. n. 13/2015 ha trasferito le funzioni esercitate dagli ex Servizi Tecnici di Bacino in parte alla scrivente Agenzia (in particolare le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza - art. 19 comma 5) ed in parte ad ARPAE (in particolare le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico e risorse idriche - art. 16 comma 2), con operatività del nuovo assetto a decorrere dal 01/05/2016;

Richiamate inoltre, per quanto attiene all'assetto organizzativo della scrivente Agenzia a seguito della sopracitata L.R. n. 13/2015:

- la D.G.R. n. 622 del 28/04/2016 e s.m.i., con la quale la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a definire ed aggiornare l'assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a decorrere dal 01/05/2016, prevedendo, tra le altre, l'istituzione per l'ambito di Modena del "Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza", fino al 31/12/2020;
- la D.G.R. n. 1770 del 30/11/2020 recante *"Approvazione riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile"*, con la quale è stata disposta, in particolare, l'istituzione a decorrere dal 01/01/2021 del "Servizio Sicurezza Territoriale e protezione civile – Modena", fino al 31/03/2022;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 999 del 31/03/2021 e s.m.i. (D.D. n. 1142/2021 e n. 4711/2021), con le quali sono state approvate le declaratorie estese dei Servizi dell'Agenzia e la delimitazione dell'area di competenza dei Servizi territoriali;
- le D.G.R. n. 325 del 07/03/2022 *"Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale"* e n. 1276 del 24/06/2024 *"Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° luglio 2024"*, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha modificato ed aggiornato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie, a decorrere dal 01/04/2022 articolato in Settori ed Aree dirigenziali/Uffici Territoriali come rappresentato nell'Allegato A della D.G.R. n. 325/2022;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 1049 del 25/03/2022 che, in attuazione del nuovo modello organizzativo e a decorrere dal 01/04/2022, ha istituito le Aree di lavoro dirigenziali e gli Uffici Territoriali dell'Agenzia, ed in particolare lo scrivente "Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena (USTPC-MO)" nell'ambito del "Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia", definendone le declaratorie

Viste le valutazioni dei tecnici dello scrivente UT, le risultanze dell'istruttoria condotta e del sopralluogo effettuato in data 01/03/2024 congiuntamente a tecnici del Comune di Fanano;

Ritenuto che l'occupazione dell'area demaniale mediante la realizzazione del nuovo tratto di percorso in progetto non pregiudichi l'officiosità idraulica del torrente Fellicarolo, nel rispetto delle prescrizioni di seguito impartite;

Fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

Si rilascia, esclusivamente dal punto di vista idraulico ed indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, il

NULLA-OSTA IDRAULICO

alla concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del torrente Fellicarolo, come identificate catastalmente in premessa, ad uso percorso carrabile/ciclopedonale, in conformità agli elaborati progettuali presentati ed in subordine all'osservanza delle sottoelencate prescrizioni:

Relativamente ai lavori:

- il Richiedente dovrà comunicare con congruo anticipo allo scrivente Ufficio la data di inizio lavori (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) per i necessari controlli di istituto, ferma restando la piena e totale responsabilità del Richiedente per quanto attiene alle modalità esecutive dell'intervento;
- qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
- in considerazione della possibile interferenza tra le lavorazioni previste nell'ambito della presente istanza e le attività della centrale idroelettrica denominata "Fellicarolo", di cui al procedimento di concessione citato in premessa, sono demandati al Richiedente i necessari approfondimenti da condurre anche congiuntamente ai titolari di suddetta derivazione al fine di evitare danneggiamenti alle opere esistenti afferenti a suddetto impianto, nonché potenziali interferenze negative con le stesse, e garantire l'accesso alle aree demaniali la cui occupazione si intende legittimata in forza del procedimento concessorio MOPPA0299 sopra richiamato;
- il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
- per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento; le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo delle piste stesse alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;
- l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
- per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene eccezionali ed improvvise del corso

d'acqua, dovranno essere predisposti a carico del Richiedente tutti gli accorgimenti necessari affinché i lavori possano svolgersi senza pericolo alcuno per persone e cose;

- dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
- durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;
- in riferimento all'esubero di materiale dichiarato negli elaborati progettuali, seppur non vi sia coerenza nel merito del quantitativo stimato, si precisa che per l'esecuzione dei lavori è ammessa la movimentazione di materiali litoidi all'interno delle aree demaniali di pertinenza del corso d'acqua ed **è fatto divieto assoluto di asportazione all'esterno delle aree demaniali stesse**; pertanto, si precisa che dovranno essere adeguatamente valutate e concordate con tecnici dello scrivente UT le aree demaniali in cui eventualmente depositare il materiale di sterro/scavo/demolizione in esubero rispetto a quello utilizzato per la realizzazione di opere in progetto. A lavori ultimati, le aree in cui è prevista la demolizione dei massi, così come le aree oggetto di deposito degli eventuali esuberi di materiale risultante dalle operazioni di sterro/scavo/demolizione, dovranno essere adeguatamente ripristinate, sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, raccordandole con i terreni circostanti e garantendo l'officiosità idraulica dei tratti interessati dalle lavorazioni;
- i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque; è quindi necessario che i materiali derivanti dalle lavorazioni ed eventuali demolizioni, siano rimossi ed adeguatamente gestiti secondo le norme ambientali vigenti evitando accumuli, anche temporanei, in alveo;
- lo scrivente UT non è responsabile per i danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo nonché danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;
- a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del corso d'acqua nei tratti interessati dall'intervento, avendo cura di garantire la centralizzazione della corrente;
- lo scrivente Ufficio potrà sorvegliare lo svolgimento dei lavori e prescrivere, in ogni momento, le misure tecniche e le modalità esecutive che riterrà opportune per la miglior tutela del buon regime idraulico e della sicurezza del corso d'acqua interessato dall'intervento;

- entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata allo scrivente UT (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) l'ultimazione degli stessi con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati consegnati e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali;

Relativamente alla gestione ordinaria/straordinaria:

- il Richiedente è tenuto ad informarsi ed a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, precludendo anche l'utilizzo dell'area in caso di preannuncio di eventi particolarmente intensi, ad esempio a seguito dell'emissione di allerte arancioni; ogni responsabilità per l'utilizzo dell'area demaniale in caso di piena, è totalmente a carico del Richiedente;
- in considerazione dell'uso richiesto a fruizione pubblica, il Richiedente dovrà avere particolare cura nell'effettuare la manutenzione periodica dell'area e della vegetazione ivi presente, anche nelle immediate vicinanze, al fine di consentire l'uso in condizioni di sicurezza, mantenendo sollevata la scrivente Agenzia da ogni vertenza; qualora per l'esecuzione di lavori di manutenzione fosse necessario accedere all'alveo fluviale, dovrà essere trasmessa una comunicazione allo scrivente Ufficio almeno 8 giorni prima della data prevista di inizio lavori, specificando la durata degli stessi;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti i materiali di risulta, comprese eventuali ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovranno essere rimossi e collocati/smaltiti secondo la normativa vigente;
- con cadenza almeno triennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere allo scrivente Ufficio una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere realizzate, dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;
- i lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dei manufatti realizzati debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente, previo rilascio di specifico nulla osta/autorizzazione da parte dello scrivente UT;
- gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendessero necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc) sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;
- qualora si dovessero manifestare cedimenti dei manufatti per cause da imputarsi all'utilizzo dell'area demaniale di risulta, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
- è vietata l'occupazione dell'area demaniale con manufatti o quant'altro non espressamente previsto nell'istanza di concessione senza preventiva autorizzazione dello scrivente Ufficio;
- il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito

dell'utilizzo dell'area, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;

- il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione delle opere realizzate e ad apportare alle stesse, a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte a tutela di interessi pubblici entro il termine stabilito;
- l'occupazione di cui trattasi non dovrà in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- l'occupazione delle aree concesse potrà in qualunque momento essere soggetta a limitazioni o revoca per sopravvenute esigenze idrauliche a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica competente;
- qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al concessionario di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;
- in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovrà essere concordata con lo scrivente Ufficio la modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi al fine di definire l'opportunità di rimuovere definitivamente le opere posate e successivamente consegnata apposita comunicazione di avvenuto ripristino secondo quanto accordato.

Si ribadisce, come argomentato in premessa che il presente nulla osta idraulico è da riferirsi al solo intervento riguardante il percorso carrabile/ciclopedonale lungo il torrente Fellicarolo, così come valutato e considerato da ARPAE nella nota, prot. 98465 del 28/05/2025 acquisita agli atti con prot. 37605 del 28/05/2025; sin da ora si precisa che eventuali richieste riguardanti varianti alle occupazioni delle aree demaniali di pertinenza del torrente Leo, rif. MO19T0019, dovranno previamente rispondere alle richieste documentali di cui alla prescrizione n. 1 del citato nulla osta idraulico rilasciato con nota prot. 3538 del 25/01/2023.

Si specifica che il presente nulla-osta non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico del corso d'acqua alle aree occupate e alle opere legittimate nell'ambito della concessione in oggetto.

Resta inteso che il Richiedente è direttamente responsabile delle opere in progetto sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati; eventuali danni a terzi od a cose dovuti a malfunzionamenti/cedimenti delle opere in progetto saranno a carico del Richiedente. La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti, anche in tema di costruzioni, e alla correttezza dei dati utilizzati rimane unicamente in capo ai progettisti che hanno redatto e firmato il progetto.

Si precisa che in corrispondenza dell'intersezione fra le aree demaniali oggetto del presente procedimento e l'impiuvio naturale non identificato da aree appartenenti al demanio idrico, in considerazione del fatto che anch'esso concorre alla regimazione dei deflussi superficiali incanalando le acque meteoriche verso il torrente Fellicarolo, le opere e gli usi previsti non dovranno comportare interferenze negative o creare ostacolo al regolare deflusso delle acque da esso convogliate.

Si precisa inoltre che la puntuale verifica della regolarità degli atti di concessione in relazione all'occupazione delle aree demaniali in prossimità di quella oggetto della presente istanza, con particolare riferimento ai tratti di pista esistenti lungo il torrente Fellicarolo a valle dell'opera di presa della centrale idroelettrica, nonché a monte dall'edificio dell'ex centrale elettrica, comprensiva del ponte in attraversamento del medesimo corpo idrico, così come la valutazione su eventuali interferenze tra le opere oggetto di nuova realizzazione e gli usi attualmente in essere nelle aree demaniali oggetto di intervento, rimangono di competenza di ARPAE - Unità Polo specialistico Demanio idrico Suoli che, a seguito del riordino istituzionale operato dalla L.R. n. 13/2015 nonché della D.G.R. n. 2363/2016, detiene e conserva integralmente gli archivi delle pratiche di concessione di aree del demanio idrico e ne gestisce il relativo catasto e a cui competono le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico.

La presente nota viene inviata anche ad ARPAE Direzione Tecnica in considerazione dell'interferenza tra i lavori oggetto della presente istanza e le aree demaniali su cui insistono le opere afferenti alla centralina idroelettrica denominata "Fellicarolo", nonché al Comune di Fanano per opportuna conoscenza, ricordando in ogni caso che il presente nulla osta idraulico non sostituisce la prescritta concessione ai sensi della L.R. 7/2004 di competenza di ARPAE a seguito del riordino operato dalla L.R. 13/2015 e s.m.i.

Si informa che la sottoscritta Ing. Francesca Lugli, in qualità di Responsabile del procedimento inerente al rilascio di pareri e autorizzazioni/nulla osta idraulici, dichiara di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

LZ

Allegato: Relazione integrativa del 20/08/2025

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.